

IL BILANCIO. L'assessore traccia il bilancio del 2015 del settore che resta primo in Italia e si piazza al sesto posto in Ue

Turismo, è record di arrivi E cresce la voglia di 5 stelle

«In oltre 17 milioni hanno scelto il Veneto. Si deve crescere ancora. In arrivo i "leoncini" per classificare l'extra alberghiero»

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A VENEZIA

Da agosto anche campeggi e B&B avranno la loro classificazione per indicare la qualità del servizio e quindi il costo. Per queste strutture ricettive non ci saranno le stelle come per gli alberghi, ma "leoni alati veneziani". È una delle applicazioni della recente legge regionale sul turismo che va nella direzione indicata anche ieri dall'assessore Federico Caner: «Serve puntare sulla qualità perché il turista chiede sempre di più servizi ed eccellenza. Per questo sono a disposizione i contributi dell'Ue del Por-Fesr (40 milioni di euro) e altri 13 milioni per fondi di garanzia».

IL PRIMATO. Sì, perché per Caner la sfida non è di poco conto. C'è da mantenere il record della prima industria del Veneto cioè, appunto, il turismo. Quello registrato nel 2015, secondo i dati elaborati dal Dipartimento turismo e dalla Sezione sistema statistico della Regione in collaborazione con il Ciset, è l'ennesimo record: 17 milioni 250 mila arrivi nel corso dell'anno appena concluso. Un milione in più rispetto all'anno precedente (+6,1%). Anche le presenze, che lo scorso anno registravano un boom, continuano nel trend positivo (+2,2%) «Il Veneto - dichiara Caner - si conferma ancora prima regione turistica italiana. E, novità, si attesta al sesto posto tra le regioni europee preceduto Canarie, Île de France, Catalogna, Croazia e Baleari».

L'ANALISI. L'assessore ieri era con Antonello De Medici pre-

sidente di Federturismo Confindustria Veneto e Francesco Mattiazzo, di Assoturismo Veneto per sintetizzare il report. «Le presenze si attestano a quota 63 milioni - spiega Caner -. Di queste poco più di 21 milioni sono italiane (+2,4%), il doppio, 42 milioni, quelle straniere (+2,2%). I clienti più affezionati e numerosi restano i tedeschi e gli austriaci (+24% dal 2007). Bene anche la Cina (+28,8%) che raggiunge il 9° posto tra gli stati esteri per numero di presenze. Altro importante mercato è quello russo che quest'anno è in forte crollo per via dell'embargo: -36,2% degli arrivi e -29,9% delle presenze». Secondo il Ciset la spesa dei turisti stranieri in Veneto nel 2015 si è attestata a quota 5 miliardi di euro (+5%): sono i giapponesi a spendere le cifre più alte: 183 euro al giorno. Poi cinesi, statunitensi e russi. Per quanto riguarda i comprensori tutti hanno superato il proprio record storico per gli arrivi. Le presenze, invece, sono aumentate nelle città d'arte (+4,4%), al lago (+4,1%), in montagna (+2,3%) e alle terme (+1,2%), mentre nelle località balneari appaiono leggermente ridotte (-0,2%) colpa dell'assenza dei turisti russi. Nello specifico in ogni Provincia i dati sono positivo in particolare Belluno (+9,4%) e Padova (+8,8%). Vicenza è nella parte bassa della classifica con +5,7% di arrivi e 2,8% di presenze.

LE LINEE GUIDA. La fotografia quindi per Caner è positiva, ma ci sono margini di miglio-

ramento. «Il turismo gode di ottima salute - dichiara -. Questi dati sono importanti per capire che politiche adottare per continuare a crescere». Perché, come sostengono i rappresentanti delle categorie, il Veneto ha dalla sua una diversità di offerta notevole. Ma si deve saper fare marketing fin dalla proposta sui siti e si deve puntare sulla qualità. «I dati lo confermano - insiste Caner - gran parte dei turisti sceglie la struttura alberghiera (69,2%) in particolare i più richiesti sono gli alberghi a 4 e 5 stelle (vedi tabella a lato). Questi ultimi, in particolare, registrano un +15,6% delle presenze rispetto al 2014. Tra gli esercizi complementari, i maggiori flussi turistici sono diretti verso campeggi e villaggi turistici (+14,7%)». In questo senso per Caner è fondamentale l'accordo raggiunto con la collega della formazione Elena Donazzan, per riuscire a creare le opportunità per aumentare il livello di professionalità degli addetti al lavoro. Non solo. In quest'ottica vanno interpretati anche i fondi Ue che offrono l'opportunità alle strutture ricettive di ammodernarsi. «Basti pensare che il wi-fi è fondamentale ormai in ogni albergo o agriturismo. E ancora - dice Caner -. I fondi destinati ad hoc, 13 milioni di euro, per la montagna, serviranno in vista dei campionati mondiali di sci del 2021. A sostegno delle richieste degli albergatori poi abbiamo slittato i termini per l'aggiornamento delle attribuzione delle stelle. Mentre diventerà operativa a breve quella dei "leoncini" per le altre strutture ricettive». Non solo. Caner ricorda che per ottobre sarà pronto un nuovo sito del Veneto dedicato al settore per dirigere il turista straniero verso le tante attrattive e strutture locali. •



**Fondi Ue
e di rotazione
per ammodernare
gli alberghi. Serve
più formazione**

FEDERICO CANER
ASSESSORE AL TURISMO